

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4322 del 27/08/2018
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società S. GIOVANNI BIOGAS Srl per lo stabilimento sito in comune di San Giovanni in Persiceto, via Tombetta snc
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4363 del 14/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventisette AGOSTO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società S. GIOVANNI BIOGAS Srl per lo stabilimento sito in comune di San Giovanni in Persiceto, via Tombetta snc

Il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA² relativa alla società S. GIOVANNI BIOGAS Srl per lo stabilimento ubicato nel comune di San Giovanni in Persiceto, via Tombetta snc che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione all'emissione in atmosfera ³
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali ⁴
 - Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs.152/2006 per l'utilizzazione agronomica delle frazioni liquida e palabile del digestato
 - Valutazione di impatto acustico di cui alla L. n°447/1995
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli allegati A, B, C e D alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
3. Il presente atto costituisce modifica non sostanziale della determina di Autorizzazione Unica rilasciatoa dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs n° 387/2003⁵ in data 23/05/2012

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell' art.. 3 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁵ Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con determina n° 1115 PG 81862 del

(determina n° 1115 PG n° 81862/2012 e successivi aggiornamenti) per impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili mediante la combustione di biogas da biomasse non costituenti rifiuto, limitatamente alle tematiche ambientali ivi comprese e sostituisce le conseguenti prescrizioni. In particolare:

- per le emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene sono sostituite le prescrizioni da 62 a 80 dell'allegato subA alla determina n°1369 del 11/07/2013, con l'allegato A del presente atto
- per gli scarichi di reflui in acque superficiali è sostituita la prescrizione 81 dell'allegato subA alla determina n°1369 del 11/07/2013 e l'allegato subB alla determina n° 1115 del 23/05/2012, con gli allegati B e C al presente atto
- per l'utilizzo agronomico del digestato sono sostituite le prescrizioni da 83 e 89 dell'allegato subA alla determina n°1369 del 11/07/2013, con allegato D al presente atto

Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi del DLgs 387/03 determina n° 1115 PG n°81762 del 23/05/2012 e suoi aggiornamenti. Il presente atto va conservato unito all'Autorizzazione Unica stessa, quale parte integrante, in quanto ne costituisce aggiornamento.

4. Poichè non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo nell'intorno dell'impianto imputabile all'attività svolta, non vengono prescritte ulteriori campagne di monitoraggio degli odori oltre a quelle previste per legge e già ultimate nei primi due anni di funzionamento dell'impianto; successivamente potranno essere prescritte ulteriori campagne di monitoraggio qualora se ne ravvisasse la necessità.
5. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶;
6. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷
7. Obbliga la società S. GIOVANNI BIOGAS Srl a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata⁸
8. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
9. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
10. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di

23/05/2012, successivamente volturata con determina n°1077 PG n° 82062/2013 ed aggiornata per modifiche non sostanziali con determine n° 1369/2013, n° 1317/2014, n° 130/2015 e n°4079 del 07/08/2018

⁶In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁷Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La società S. GIOVANNI BIOGAS Srl, c.f e p.iva. 03279101202, avente sede legale in comune di Ravenna, via Brigata Ebraica n° 50 e stabilimento in comune di San Giovanni in Persiceto, via Tombetta snc ha presentato in data 13/09/2017 al Suap del Comune di San Giovanni in Persiceto una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁹ per il sito produttivo che svolge attività di produzione energia elettrica da biogas da biomasse.

L'impianto è autorizzato ai sensi dell'art 12 del DLgs n° 387/2003 con determina dirigenziale della Provincia di Bologna n° 1115 PG n°81862 del 23/05/2012 rilasciata alla Società Agricola Tavernelle SS. Successivamente l'autorizzazione è stata voltura alla società S. Giovanni Biogas Srl con determina n°1077 PG n°82062 del 03/06/2013. L'autorizzazione unica è inoltre stata aggiornata, per modifiche non sostanziali, con determina n° 1369/2013, n° 1317/2014 e n° 130/2015.

La domanda di Autorizzazione Unica Ambientale oggetto del presente atto contiene la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali generate dall'impianto.

A seguito della documentazione integrativa pervenuta in data 24/01/2018¹⁰ l'azienda introduce le matrici ambientali relative alle emissioni in atmosfera, all'impatto acustico ed alla comunicazione di utilizzazione agronomica del digestato, per le quali non sono dichiarate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

La stessa documentazione integrativa riporta importanti precisazioni in merito al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche e domestiche in acque superficiali: a causa di diversi fattori che determinavano l'impossibilità ad effettuare lo scarico dei reflui nel Canale di bonifica "Scolo Piolino Inferiore", attualmente lo scarico di acque reflue generate dall'impianto avviene in fosso di campagna e successivamente nel Canale Consortile Cavamento; poiché l'area produttiva occupata dall'impianto ricade nel bacino di scolo del Canale di bonifica "Scolo Piolino Inferiore", coerentemente con l'attuale autorizzazione allo scarico, la società S.Giovanni Biogas Srl dovrà ripristinare il deflusso delle acque verso il canale Piolino, apportando gli opportuni interventi di risezionatura e livellamento del fosso interpodereale, nonché di provvedere alla riapertura dello sbocco del fosso stesso nel canale Piolino attualmente chiuso da terreno.

In data 28/02/2018 è pervenuto il contributo tecnico all'istruttoria del Servizio Territoriale di ARPAE¹¹. In data 27/03/2018 il SUAP del comune di San Giovanni in Persiceto trasmette il parere favorevole del Consorzio della Bonifica Burana in merito al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue nel Canale di bonifica "Scolo Piolino Inferiore" ed il parere del Servizio Ambiente del comune di San Giovanni in Persiceto¹² in merito al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue

⁹ Domanda di AUA agli atti di ARPAE con PGB0/2017/21533 del 18/09/2017, pratica Sinadoc n° 26537 del 2017

¹⁰ Integrazioni agli atti con PGB0/2018/1856 del 24/01/2018

¹¹ Agli atti di ARPAE con PGB0/2018/4985 del 28/02/2018

¹² Parere del comune di San Giovanni in Persiceto agli atti di ARPAE con PGB0/2017/28191 del 05/12/2017

domestiche in acque superficiali.

In applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n.798 del 30/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per le attività di istruttoria tecnica e gestione amministrativa delle autorizzazioni ambientali, gli oneri istruttori complessivamente dovuti, dalla ditta richiedente, ad ARPAE ammontano ad € 382,00 (importo corrispondente alla matrice scarico di acque prima pioggia e/o dilavamento cod tariffa 12.02.01.01 - emissioni in atmosfera cod. tariffa 12.03.04.01 e comunicazione per utilizzazione agronomica effluenti di allevamento cod tariffa 12.02.03.01 per le quali è stata applicata la riduzione del 50% in quanto trattasi di titoli ricompresi in AUA come proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione in essere);

Si adotta pertanto l'AUA che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06 Parte Quinta secondo le prescrizioni riportate in allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche in acque superficiali come individuati in allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali come individuate in allegato C al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 per l'utilizzazione agronomica del digestato come individuato in allegato D
- Si dà atto che la società S. GIOVANNI BIOGAS Srl dichiara, relativamente alla valutazione di impatto acustico di cui alla L. n°447/1995 che non sono state apportate modifiche rispetto a quanto autorizzato con atto di autorizzazione unica

Il Responsabile
U Autorizzazioni Ambientali
Stefano Stagni¹³

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹³ Firma apportata ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”, successiva Delibera del DG di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE e della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale

S. GIOVANNI BIOGAS Srl - Comune di San Giovanni in Persiceto - via Tombetta snc

ALLEGATO A

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione energia elettrica da biogas da biomasse svolta dalla società S. GIOVANNI BIOGAS Srl nello stabilimento ubicato in Comune di San Giovanni in Persiceto, via Tombetta snc, secondo le seguenti prescrizioni:

- 1) La società S. GIOVANNI BIOGAS Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Portata massima	3800 Nm ³ /h
Altezza minima	10 m
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)(*)	100 mg/Nm ³
Ossidi di azoto ed ammoniaca (espressi come NO ₂) (**) ...	450 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	350 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³

(*) escluso metano

(**) in presenza di impianti di abbattimento che producano ammoniaca

Le concentrazioni di inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: TORCIA DI COMBUSTIONE

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione. L'eccesso di biogas o quello emesso nei periodi di fermata dei motori deve essere obbligatoriamente inviato alla torcia, con pilota, in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, il cui format è riportato al punto 13 dell'allegato alla DGR 1496/2011, ove dovranno essere annotati i quantitativi annuale di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo.

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: VALVOLA DI SICUREZZA A SERVIZIO DEL DIGESTORE V1

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: VALVOLA DI SICUREZZA A SERVIZIO DEL DIGESTORE V2

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: VALVOLA DI SICUREZZA A SERVIZIO DELLA VASCA DI IDROLISI V3

EMISSIONE E6

PROVENIENZA: VALVOLA DI SICUREZZA A SERVIZIO DEL GASOMETRO V4

EMISSIONI E7

PROVENIENZA: SFIATO DI SICUREZZA DEL SERBATOIO DI STOCCAGGIO DIGESTATO FILTRATO

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione. Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, il cui format è riportato al punto 13 dell'allegato alla DGR 1496/2011, ove dovranno essere annotati i quantitativi annuale di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo.

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 e UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI EN 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo UNICHIM 632:1984 per la determinazione dell'ammoniaca;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;

- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- UNI EN 1911-1, 2, 3; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;

Possono inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di

misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- 2) Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
- 3) La presa di campionamento del punto di emissione E1 dovrà essere adeguata a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
- 4) La Ditta dovrà adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, che permetta di minimizzare e mantenerne contenuta l'entità delle emissioni, con particolare riferimento all'eventuale impatto odorigeno delle emissioni diffuse;
- 5) L'ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile

2006 - parte quinta.

- 6) La società S. GIOVANNI BIOGAS Srl dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1.

La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

- 7) I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta S. GIOVANNI BIOGAS Srl, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
- 8) Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

Autorizzazione Unica Ambientale

S. GIOVANNI BIOGAS Srl - Comune di San Giovanni in Persiceto - via Tombetta snc

ALLEGATO B

matrice scarico di acque meteoriche di dilavamento aree esterne in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello Scarico

Scarico in acque superficiali (fosso di campagna poi Scolo Piolino Inferiore) classificato, visto il parere di ARPAE - ST di Bologna PGB0/2018/4985 del 28/02/2018 ed il parere del Consorzio della Bonifica Burana Prot.2018/03646 del 05/03/2018, "scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne potenzialmente contaminate" costituite dalle aree trincee nella parti non interessate dallo stoccaggio delle biomasse vegetali e dai piazzali asfaltati. Detti reflui subiscono un trattamento di disabbatura e disoleazione in vasca di prima pioggia poi, previa laminazione idraulica, confluiscono nel fosso di campagna.

Le acque meteoriche di dilavamento delle trincee nell'area del fronte di insilato in uso, insieme ai colaticci ed alla acque di condensa del biogas sono inviate a vasca interrata ed utilizzate nel ciclo produttivo. La separazione tra acque di dilavamento della porzione di trincee in uso e le acque di dilavamento di porzioni di trincee non interessate dal biomasse viene attuato tramite il posizionamento di coperchi sulle caditoie delle trincee non interessate al dilavamento del fronte trincea o alla raccolta dei colaticci provenienti dall'attività di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento ha anche origine il seguente scarico nel medesimo fosso ricettore:

- scarico di acque reflue domestiche originate da servizi igienici (competenza amministrativa del Comune di San Giovanni in Persiceto. Vedi Allegato C al presente provvedimento AUA).

Prescrizioni

1. Le acque scaricate nel fosso di campagna attualmente sono convogliate al Canale Cavamento ma, come prescritto dal Consorzio della Bonifica Burana con proprio parere favorevole con prescrizioni tecniche allo scarico espresso dal Consorzio della Bonifica Burana

Prot.2018/03646 del 05/03/2018¹, riportato nelle pagine successive come parte integrante e sostanziale per presente allegato B, dovranno essere **recapitate allo Scolo Piolino Inferiore** realizzando, **non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno e comunque entro il 31/12/2018**, gli opportuni interventi di ripristino della pendenza del fosso di campagna verso tale canale consortile di scolo, come già previsto dall'autorizzazione unica n.1115 del 23/05/2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs.387/2003 dalla Provincia di Bologna per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;

2. Ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, considerate potenzialmente contaminabili dalle attività svolte, deve rispettare, nel punto di controllo in ingresso alla vasca di laminazione, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per scarico in acque superficiali limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. ed Idrocarburi Totali;
3. Immediatamente a monte dell'immissione delle acque meteoriche nella vasca di laminazione, deve essere realizzato, qualora non già presente, un pozzetto di campionamento conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare il pozzetto di controllo con tali caratteristiche, siano concordate e condivise con Arpae Distretto di Pianura soluzioni tecniche alternative;
4. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà avvenire dopo 48-72 ore dall'ultimo evento meteorico, salvo eventuali diverse prescrizioni del Consorzio della Bonifica Burana per motivi di sicurezza idraulica;
5. Sulla condotta fognaria delle acque meteoriche di dilavamento, a monte dell'immissione nella vasca di laminazione idraulica, dovrà essere presente un dispositivo manuale di intercettazione (es: paratia) da attivare in caso di eventi incidentali quali rotture di cisterne, sversamenti, incendi che potrebbero essere causa di immissioni di sostanze liquide inquinanti nel corpo idrico ricettore,
6. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento del presente provvedimento;
 - la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione alle condotte fognarie ed al bacino di laminazione delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario nel suo complesso;
 - se prevista installazione di altri pozzetti di ispezione/campionamento oltre a quello di cui alla precedente prescrizione 2., questi siano realizzati conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare pozzetti di controllo

¹ Parere del Consorzio di Bonifica Burana agli atti di ARPAE con PGBO/2018/7341 del 27/03/2018

con tali caratteristiche, siano concordate e condivise con il Distretto ARPA di Pianura soluzioni tecniche alternative;

- tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
 - lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 - gli impianti di trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche operazioni di pulizia, verifica, controllo e manutenzione (a periodicità almeno annuale per il sistema di trattamento delle acque reflue domestiche compreso controlavaggio della massa filtrante del filtro batterico anaerobico); degli interventi effettuati sia redatta e conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli Enti di controllo;
 - durante la stagione primaverile ed estiva siano eseguiti interventi di manutenzione delle sponde del fosso ricettore per un tratto di almeno 15 metri a valle del punto di scarico in uscita dalla vasca di laminazione, allo scopo di eliminare la vegetazione spontanea che fosse di intralcio al normale e regolare deflusso delle acque;
7. La presente autorizzazione è condizionata al rispetto delle eventuali prescrizioni idrauliche emanate, anche in futuro, dal Consorzio della Bonifica Burana, quale ente gestore del corpo idrico ricettore indiretto dello scarico (Scolo Piolino Inferiore);
8. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
9. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della autorizzazione unica n.1115 del 23/05/2012 rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi del D.Lgs.387/2003 alla società agricola Tavarnelle S.S., precedente titolare dell'impianto e dell'attività, per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione energia elettrica mediante combustione di biogas comprensivo di elenco della documentazione tecnica e amministrativa che rappresenta lo scarico autorizzato;
- Documentazione tecnica presentata dalla Soc. S. GIOVANNI Biogas srl in allegato alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale ed in particolare la Tav.A01 del 16/01/2018

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

che risulta aggiornata con le modifiche indicate dal titolare con specifica relazione tecnica integrativa.



Partenza 2018/03646
05/03/2018



Direzione e Sede:

C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena

Tel. 059.416511 - Fax 059.239063

E-mail: segreteria@consorzioiburana.it

Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it

Sito web: www.consorzioiburana.it

Cod. Fisc.: 94149560362

Spett.le

Comune di SAN GIOVANNI IN
PERSICETO

Area Governo del Territorio
SUAP

Corso Italia 70

40017 S. Giovanni in Persiceto BO

Alla c.a. Dott.ssa Serena Garagnani

Solo comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

Referente: Settore Eserc. Manut. Destra Panaro

Resp.: Ing. Andrea Simani

Tecnico istrutt.: Geom. Flavio Morselli

Oggetto: Riavvio del procedimento pratica **SUAP 1559 Ditta San Giovanni Biogas s.r.l.**
Documentazione. Integrativa presentata il 23/01/2018 con prot. n. 3348.
Bacino del Canale di bonifica "Scolo Piolino inferiore".
Parere tecnico di competenza.

Con riferimento alla richiesta di Codesto Spett.le Comune, avente prot. n. 3348 del 23/01/2018, acquisita agli atti con ns. prot. n. 1250 del 25/01/2018 a seguito della verifica della documentazione ricevuta, si prende atto che le integrazioni inviate rispettano gli elaborati approvati a conclusione dell'iter autorizzativo del 2011. Si è inoltre rispettato l'effettivo bacino dello scolo delle acque meteoriche sul quale insiste l'impianto in oggetto che afferisce al Canale di bonifica "Scolo Piolino inferiore".

Si è quindi con la presente ad esprimere, per quanto di competenza, **parere favorevole.**

Per eventuali chiarimenti o maggiori approfondimenti in merito si potrà far riferimento ai Tecnici presenti presso la sede consorziale di San Giovanni in Persiceto.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
(Francesco Vincenzi)

Autorizzazione Unica Ambientale

S. GIOVANNI BIOGAS Srl - Comune di San Giovanni in Persiceto - via Tombetta snc

ALLEGATO C

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione dello Scarico

Scarico in acque superficiali (fosso di campagna poi Scolo Piolino Inferiore) classificato dal Comune di San Giovanni in Persiceto "scarico di acque reflue domestiche" originate da servizi igienici connessi all'attività di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili. Detti reflui subiscono un trattamento con sistema dimensionato per 1 A.E. costituito da fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico poi confluiscono nel fosso di campagna.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento ha origine anche il seguente scarico nel medesimo fosso ricettore:

- uno scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree trincee nella parti non interessate dallo stoccaggio delle biomasse vegetali e dal dilavamento dei piazzali asfaltati che, per gli usi in atto, possono essere considerate aree esterne potenzialmente contaminate (competenza amministrativa di Arpae Sac Bologna. Vedi Allegato B al presente provvedimento di AUA).

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di San Giovanni in Persiceto² riportato nelle pagine successive, visto anche il contributo tecnico espresso dal Servizio Territoriale di ARPAE Bologna³ ed il parere favorevole con prescrizioni tecniche allo scarico espresso dal Consorzio della Bonifica Burana Prot.2018/03646 del 05/03/2018⁴, riportato in allegato B al presente atto quale parte integrante dello stesso.

In particolare si prescrive quanto segue:

1. Le acque scaricate nel fosso di campagna attualmente sono convogliate al Canale Cavamento

² Parere del comune di san Giovanni in Persiceto agli atti di ARPAE con PGB0/2018/7341 del 27/03/2018

³ Agli atti di ARPAE con PGB0/2018/4985 del 28/02/2018

⁴ Parere del Consorzio di Bonifica Burana agli atti di ARPAE con PGB0/2018/7341 del 27/03/2018

ma, come prescritto dal Consorzio della Bonifica Burana e dal competente distretto di Arpae, dovranno essere **recapitate allo Scolo Piolino Inferiore** realizzando, **non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno e comunque entro il 31/12/2018**, gli opportuni interventi di ripristino della pendenza del fosso di campagna verso tale canale consortile di scolo, come già previsto dall'autorizzazione unica n.1115 del 23/05/2012 rilasciata ai sensi del D.Lgs.387/2003 dalla Provincia di Bologna per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;

2. Al fine di garantire l'efficienza depurative del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche, deve essere effettuata, con periodicità almeno annuale, la rimozione della massa filtrante o il controlavaggio del filtro batterico. La fossa Imhoff deve essere vuotata, con periodicità adeguata ed i fanghi raccolti devono essere smaltiti attraverso Ditta Autorizzata



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Area Governo del Territorio

Ufficio Ambiente

cod. 340S

Sede Ufficio Ambiente

Via D'Azeglio, 20

Tel. 051/6812846, Fax 051.6812800

Orari di apertura:

lunedì ore 9-13,

giovedì su appuntamento ore 15-18

e-mail: fgovoni@comunepersiceto.it

San Giovanni in Persiceto

23/03/2018

Allo Sportello A.U.A. Suap

**OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D. Lgs. 59/2013.
Società S.Giovanni Biogas Srl con sede in Comune di San Giovanni in Persiceto
(BO), via Trombetta San Giovanni in Persiceto (BO),**

Rif.to Pratica SUAP n. 1559 Classif 08.03/517 Prot.3348 del 23/01/2018

In data 13/09/2017 la Società S.Giovanni Biogas Srl ha inoltrato al SUAP di San Giovanni in Persiceto una domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, per l' impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili autorizzato con Autorizzazione Unica -Determina n°1115 del 23/05/2012 e successive

Determine n. 1369/2013, 1317/2014, n. 130/2015 rilasciate ai sensi dell'art 12 DLgs 387/2003,

L'istanza di A.U.A. presentata contiene la domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di reflui in acque superficiali

Dall'impianto di digestione anaerobica hanno origine tre tipologie di reflui:

1) **Acque meteoriche** derivanti dal dilavamento delle aree trincee nelle parti non interessate allo stoccaggio delle biomasse vegetali e dilavamento dei piazzali asfaltati. Detti reflui subiscono un trattamento di disabbatura e disoleazione in vasca di prima pioggia; le acque trattate confluiscono in una vasca di laminazione e da questa ad un fosso di campagna intercettato attualmente dal Canale Cavamento.

Le acque di seconda pioggia si immettono direttamente nella vasca di laminazione.

2) **Acque reflue** derivanti dal servizio igienico. Detti reflui subiscono un trattamento primario (in fossa Imhoff) dimensionata per 1 A.E. ed una successiva chiarificazione (in impianto a filtro percolatore anaerobico) dimensionato per 1 A.E. I reflui chiarificati confluiscono in un fosso di scolo che si immette attualmente nel Canale Cavamento.

3) **Acque meteoriche** derivanti dal dilavamento delle trincee nell'area del fronte di insilato in uso. Detti reflui, insieme ai colaticci, e alle acque di condensa del biogas sono inviati alla vasca interrata VAS 104 e utilizzati nel ciclo produttivo. La separazione tra acque di dilavamento della porzione di trincee in uso e le acque di dilavamento di porzioni di trincee non interessate da biomasse viene

attuato tramite il posizionamento di coperchi sulle caditoie delle trincee non interessate al dilavamento del fronte trincea o alla raccolta dei colaticci. Nei pozzetti in ingresso e in uscita dalla vasca di laminazione sono presenti due paratie da attivarsi manualmente per bloccare il flusso delle acque reflue nel caso di contaminazione delle stesse al fine evitare eventuale inquinamento del fosso recettore e di conseguenza nel reticolo superficiale.

Nell'anno 2015 è stato inoltre installato nella recinzione limitrofa alla vasca di laminazione un cancello che permette di accedere alle sponde del fosso nel punto dove si immette la tubazione di scarico della vasca di laminazione.

Dall'esame della documentazione allegata all'istanza AUA e delle successive integrazioni, per quanto concerne le acque di scarico è stato riscontrato che :

- a) **visto il parere contrario del Consorzio di Bonifica Burana alla possibilità di scaricare le acque reflue provenienti dall'impianto nel Canale Cavamento;**
- b) viste le integrazioni presentate dalla Ditta S. Giovanni Biogas, dove è indicato che verrà ripristinato il deflusso delle acque verso il canale Piolino, dove confluiranno gli scarichi dell'impianto a biomasse nel rispetto di quanto indicato nell'atto autorizzativo.
- c) visto che Il fosso di ricezione degli scarichi provenienti dal dilavamento dei piazzali e dai servizi igienici, verrà pertanto risezionato, livellato e riaperto lo sbocco del fosso nel canale Piolino, da tempo chiuso con terreno.
- d) vista la a planimetria degli scarichi fognari allegata alle integrazioni dell'istanza A.U.A. (tav.A01 del 16/01/2018) risulta aggiornata con le modifiche indicate dalla ditta nella relazione integrativa e con quanto licenziato nell'atto autorizzativo;

Gli scarichi reflui sopra citati , sono pertanto classificati come:

“Acque meteoriche di dilavamento” ai sensi del DtoLvo 152/2006 e successive modifiche recapitanti, dopo l'esecuzione degli interventi su indicati, in fosso di campagna confluyente nello scolo Piolino.

“Acque reflue domestiche” ai sensi della DGR 1053 del 2003 e del DtoLvo 152/2006 e successive modifiche recapitanti, dopo l'esecuzione degli interventi su indicati, in fosso di campagna confluyente nello scolo Piolino.

Sulla base di quanto sopra esposto, valutati gli aspetti ambientali per la matrice acque di scarico , si ritiene non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta, a condizione che:

- le acque del fosso recettore degli scarichi provenienti dall'impianto S.Giovanni Biogas Srl confluiscono nel Canale Piolino così come previsto dall'Autorizzazione Unica n°1115 del 23/05/2012; detta prescrizione dovrà essere attuata non appena le condizioni meteorologiche permettano l'esecuzione dei lavori di ripristino delle pendenze e comunque entro e non oltre il 31 luglio.

Scarico acque reflue domestiche

• Al fine di garantire l'efficienza depurativa del sistema, si dovrà procedere con periodicità almeno annuale alla rimozione della massa filtrante o al controlavaggio del filtro batterico.

La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e i fanghi raccolti dovranno essere smaltiti attraverso Ditta autorizzata.

Si confermano tutte le prescrizioni allegate alla Autorizzazione Unica n°1115 del 23/05/2012 e successive modifiche

Distinti Saluti
Govoni Franco



Autorizzazione Unica Ambientale

S. GIOVANNI BIOGAS Srl - Comune di San Giovanni in Persiceto - via Tombetta snc

ALLEGATO D

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.P.R. 152/2006

Esiti della valutazione

In data 03/07/2018 al n. 21451, la società S.GIOVANNI BIOGAS Srl ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici/digestato prodotti dalle seguenti strutture:

- Impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali/effluenti zootecnici/sottoprodotti sito Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), via Tombetta n. SNC

L'ARPAE-SAC di Bologna in data 03/07/2018 al PGB0/2018/15538 ha ricevuto la comunicazione e in tale data ha provveduto a svolgere la valutazione sui contenuti dichiarati.

Visto che il Comune di San Giovanni in Persiceto non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

Prescrizioni

1. La società/ditta titolare dell'impianto è obbligata al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.
2. L'utilizzo agronomico del digestato, solido o liquido, dovrà avvenire inoltre nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26/07/2011 riguardo all'utilizzazione agronomica del residuo del processo di fermentazione (digestato) in terreni non dedicati alla produzione di foraggio rientrante nel ciclo di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, produzione a Denominazione di Origine Protetta.
3. Così come previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 15/12/2017, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. n. 59 del 2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della

Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'autorità competente di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.

4. Se la modifica della comunicazione comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi in AUA, l'azienda deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al d.P.R. n. 59 del 2013.
5. La società/ditta Titolare dell'impianto è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite PEC gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.